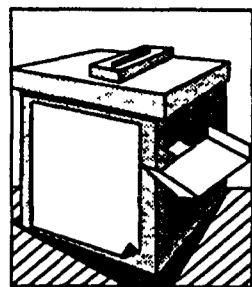


La nuova Italia



Orlando dilaga ed è subito sindaco, sbaragliata la Pucci Bassolino a un soffio dal successo pieno a Napoli Rutelli a Roma, Sansa a Genova e Cacciari a Venezia grandi favoriti per il ballottaggio, così Illy a Trieste

Vincono i progressisti

Pds in testa, annaspa la Lega, mezza Dc vota Msi

Un altro terremoto politico. I candidati progressisti sono primi ovunque. Orlando è già sindaco, il Pds ottiene un splendido successo, la Lega prende voti ma i suoi candidati sono in difficoltà a Genova, Venezia e Trieste. La Dc e il centro escono travolti e non partecipano ad alcun ballottaggio. Avanza però anche il Msi, sull'onda delle candidature Fini e Mussolini, diventando primo partito a Roma e Napoli.



BRUNO MISERENDINO

ROMA. I candidati progressisti in testa in tutte e sei le principali città interessate al voto. Leolinda Orlando già sindaco di Palermo, Rutelli, Bassolino, Cacciari e Sansa vicini alla vittoria. Splendido successo del Pds che avanza ovunque: ottimo risultato del Msi a Roma e Napoli, battuta d'arresto della Lega a Genova, Venezia e Trieste. Disastro completo della Dc e delle liste del centro in qualche modo assimilabili al vecchio quadripartito. È il quadro che emerge dalle prime elaborazioni degli exit-poll della Doxa resi noti dopo la chiusura dei seggi ed è un quadro che se confermato dagli scrutini, disegna un vero e proprio terremoto. Ciò che si attendeva è dunque avvenuto e le prime indicazioni sembrano addirittura rafforzare le ten-

denze messe in evidenza dagli ultimi sondaggi. Con l'aggiunta di un ancor più disastroso risultato della Dc e di un marcato successo dei due candidati del Msi, Fini e Alessandra Mussolini che sia pure staccati di molto dai concorrenti progressisti trascinano il loro partito a un successo di lista.

Il Msi a un successo inaspettato. Secondo gli exit poll della Doxa il partito più votato nell'area capitale sarebbe proprio quello di Fini con circa il 27 per cento dei voti. Il Pds sarebbe in ogni caso in testa con il 21,5 per cento, un risultato ottimo e superiore di circa sei punti a quello delle ultime politiche. Calastrofe annunciata ma pur sempre catastrofe per la Dc e il suo candidato Carlo che otterrebbe il 9,21 per cento e che sarebbe superato anche dall'altro candidato di sinistra Renato Nicolini (del Pds ma sostenuto da Rifondazione comunista) indicato al 10 per cento. Il tracollo scudocrociato viene aggravato dal computo dei voti di lista che non supererebbero il 9,10 per cento.

A Napoli, seconda città per numero di abitanti nel voto di per il candidato del Pds Antonio Bassolino, appoggiato anche da Rifondazione e comunisti Verdi, Rinasca, socialisti Alternativa per Napoli sfiora l'elezione e ottiene uno splendido successo. Si attesta intorno al 48 per cento votando la sua avversaria Alessandra Mussolini che nei sondaggi prelettorali era data quasi alla pari di circa 18 punti. Anche qui si ripete un effetto trascinato per la lista del Msi che risulterebbe essere la più votata con circa il 30 per cento dei

voti. Pds avanzerebbe in ogni caso sfiorando il 26 per cento e aumentando quindi di quasi dieci punti rispetto alle ultime elezioni politiche. Il disastro del centro e in particolare della Dc, oltre a essere confermato da un'altra conferma, Massimo Caprara non supera il 10 per cento dei voti e straccia quello della Lega Serrà che si attesterebbe intorno al 26 per cento. Per il Pds è creditato di uno splendido risultato (oltre il 30 per cento del probabile primo partito) una vittoria particolarmente importante che sembra recitare indietro le mire di Bossi.

La Lega otterrebbe un ottimo risultato di lista intorno al 28 ma al di sotto delle aspettative per quanto riguarda il candidato Nautraga anche qui il centro.

Ed ecco Venezia dove il candidato del Pds Massimo Cacciari, sostenuto da un vasto schieramento progressista che va da Rifondazione alla Rete, a Verdi ai socialisti sfiora la vittoria attestandosi intorno al 16 per cento e superando nettamente l'avversario più sedotto, Margherita della Lega che alla vigilia era accreditato di molte chances. Anche qui Bossi non ha di che rallegrarsi e vero che la Lega ottiene un ottimo successo di lista risultando il secondo partito ma è ve-

ro anche che vede allontanarsi il progetto di sfondamento in una città cenerina tra Nord e Centro Italia. Anche a Venezia il candidato della Dc e dei resti del centro non si affaccia nemmeno al ballottaggio. Una battuta d'arresto sostanziale quella della Lega che si ripropone a Trieste, oltre alla dove Bossi ha investito molto ma dove una valanga è vera e propria non è stata il candidato di centro sinistra Illy sostenuto da Pds, Dc, Verdi, Alleanza per Trieste naviga sull'onda di un rassicurante 12,2 per cento mentre il candidato della Msi di Centro Staffieri ottiene il 27 per cento. Secondo questi exit poll il candidato della Lega otterrebbe il 25 per cento, non andrebbe al ballottaggio.

Quali conseguenze politiche di tutto questo? È naturale che il voto è stato e chiaro che stiamo assistendo a una nuova scossa di terremoto dopo quella del giugno scorso quando la tornata amministrativa premiò il Pds e la Lega. Stavolta il successo del Pds al meno a giudicare dagli exit poll è ancora più netto e consistente mentre la Lega appare in difficoltà nel duello con il polo progressista. La distanza almeno a una prima impressione sembra di difficile coltabilità.

sono almeno due fattori che potrebbero capovolgere le previsioni della vigilia. Il primo è quello del voto di lista, che se non è meno rigido di sabato ma ormai a livelli da inverni avanzati. Meno votati equivale come è ovvio a meno consensi per tutti il secondo fattore più consistente riguarda il voto degli indecisi di quel quarto grande partito di cui si sa poco o nulla. «Mi hanno chiesto per chi ho votato», ha detto un anziana signora all'uscita di uno dei seggi periferici. «Ma allora cosa interessa?».

Altro elemento di non trascurabile rilievo è la novità dei nuovi regole elettorali. Per molti questi variazioni hanno rappresentato un vero e proprio terremoto. «Mi hanno detto», ha detto un anziana signora in un'aula dove la terza età e per un'attimo il cinquant'è per cento degli abitanti che si può votare per un sindaco e pure per un altro in lista. Per non sbagliare ho scritto solo il nome del sindaco. E così una delle indicazioni che ho avuto sicuramente un voto in meno. Un altro caso riguarda la possibilità per chi non ha potuto recarsi alle urne di esprimere il proprio voto in sede di ballottaggio. Così questa ovviamente possibile novità in cui in mancanza di un scollando elettorale consolidato ha creato qualche piccolo dubbio.

La giornata si è già detta e corsa via dal tutto, in quell'ora non si può dire che il voto è stato un successo per i progressisti. Solo in un seggio si è con-



Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi

Il candidato di Pds, Dc e Alleanza al ballottaggio. Testa a testa fra Staffieri e Seganti Trieste vota per un sindaco progressista Illy arriva al 42% e distanzia i rivali

Un boom senza precedenti per Riccardo Illy, candidato progressista a sindaco per Trieste. Illy ha avuto il 42,4 per cento dei voti, travolgendo i suoi più temibili rivali, Giulio Staffieri, candidato per i Cristiani popolari e della Lista per Trieste e Federica Seganti, in corsa per la Lega, che ha ottenuto il 25,6 per cento dei voti. Sicuro del ballottaggio è solo Illy, per gli altri due si dovranno aspettare i risultati definitivi. La Lega primo partito.

GIUSEPPE MUSLIN

TRIESTE. Sabato scorso il generale invernato con ventiquattro ore di freddo polare una forte nevicata e raffiche di bora a oltre cento chilometri orari aveva fatto temere il peggio. In una città di 220mila abitanti di cui una buona metà anziani non sarebbe stata la situazione migliore per uscire di casa. Eppure sono stati proprio gli anziani ieri di prima mattina a compiere il loro dovere civico. Hanno scelto un nome dopo una campagna amministrativa che ha praticamente diviso l'elettorato in tre grandi blocchi. Da una parte infatti i progressisti con l'Alleanza per Trieste Dc, Pds uniti nel candidato Riccardo Illy a sindaco dall'altro Giulio Staffieri, appoggiato da l'Al-

Table with 4 columns: LISTE, Comunal'93, Politiche '92, Comunal'92. Rows include D.C., P.D.S., Rifondazione, Lega Democratica, Alleanza per Trieste, Lega Nord, P.S.I., Unione Socialisti Eu., P.R.I., P.L.I., P.S.D.I., Lista Referendum, Federazione dei Verdi, Verdi Federalisti, Unione di Centro, M.S.I., Alleanza Nazionale, Lista per Trieste, Lega Giuliana, Lega delle Leghe, Unione Slovena, Federal. Pens.-U.V., Partito Pensionati, Movimento Pens., Cristiano Popolari.

Graphic showing exit poll results for Trieste. Riccardo Illy (Pds, Alleanza, Dc) at 42.2%. Giulio Staffieri (Alleanza nazionale, Lista per Trieste) at 27.1%. Federica Seganti (Lega Nord) at 25.2%. Stojan Spetic (Rifondazione) at 3.9%. Giancarlo Lo Cuoco (Unione di Centro) at 1.1%. Ladi Minin (Unione socialisti europei) at 0.5%.

risolto solo dai risultati definitivi che si sapranno oggi. Staffieri viene dato al 26,91 per cento, la Seganti al 26,61. Si tratta evidentemente di uno scarto di pochissimi voti che gli exit poll non sono in grado di assegnare con sicurezza. Ci sono infatti tre candidati che hanno votato nella tarda mattinata e tutti e tre sono stati rivocati da giornalisti di copertina della televisione. Ma nessuno dei tre ha per ora voluto avanzare previsioni finalistiche che sapendo in l'altro che ci

Legge Nord una scottatura avrebbe posto sul tavolo del manifesto i contenuti di un sistema di amministrazione di un'altra sezione aveva e sarebbe stato un disastro. La bastanza accesa il primo scultore della Lega Nord è un agente della guardia di finanza. Tutte piccole cose, come quelle destinate ad essere in via.

Nessuna previsione dunque anche se è vero che tutti attendono questi giorni per poter parlare di un vero e proprio terremoto. Illy ha avuto il rinnovo del rapporto di fiducia e si è battuto per il sì. Il Pds ha avuto il rinnovo del rapporto di fiducia e si è battuto per il sì. Il Pds ha avuto il rinnovo del rapporto di fiducia e si è battuto per il sì. Il Pds ha avuto il rinnovo del rapporto di fiducia e si è battuto per il sì.



Riccardo Illy

La tranquilla giornata del «vincitore» «Il ballottaggio? Preferirei Staffieri»

La domenica «normale» di Riccardo Illy, candidato progressista a sindaco di Trieste che con il 42,4 per cento dei suffragi (almeno secondo gli exit-poll) ha travolto i rivali, Giulio Staffieri e Federica Seganti. Una mattinata tranquilla e poi al voto in bicicletta. «Al ballottaggio preferirei affrontare Staffieri. Gli assessori? Esterni scelti da me», afferma. «È la prima volta che voto volentieri» dice la moglie Rossana.

TRIESTE. A Villa Opicina, località di villeggiatura della vecchia Trieste ieri mattina, dopo una giornata di freddo intenso quasi polare, non c'era il sole ma era almeno possibile sostare senza congelare. In attesa di Riccardo Illy, candidato progressista alla carica di sindaco di Trieste. La notizia che Illy avrebbe votato nella scuola elementare Attilio Degrossi (con insegnamento italiano) era stata dal sabato

domenica che dopo qualche chilometro porta al confine di Slovenia di Fiume due blocchi di voti. «Solutamente anonimo», Riccardo Illy, l'unico Rossana, «è la prima volta che voto volentieri». «Il sabato dopo stavano arrivando. Sordani hanno accettato il risultato di giornalisti ma non per le previsioni quanto per il fatto che di sabato era stata la loro giornata».

Andiamo per ordine. La mattina di Riccardo Illy è cambiata poco rispetto a giorni prima. Il sole è alzato poco dopo il sorgere, ha fatto colazione. Il voto di domenica è stato quello di un giorno. Il voto di domenica è stato quello di un giorno. Il voto di domenica è stato quello di un giorno.

«No, non ancora», ha risposto. «No, non ancora», ha risposto. «No, non ancora», ha risposto. «No, non ancora», ha risposto. «No, non ancora», ha risposto.

tutto condivisibile il cambiamento potrebbe essere in un punto di riferimento che Giulio Staffieri, già sindaco della lista per Trieste, non potrebbe assicurare essendo espressione di un movimento che in questi anni ha fatto molto molto della sua forza originaria, eccettuando il fatto di aver giurato con l' vecchio Dc e col Pds stinofici degli scudali.

Unità logo and address information: Direzione Nazionale, Via... Certificato n. 2281 del 17/12/1992.